

GLAG

Gruppo Lavoro
Associazioni Gonaresi

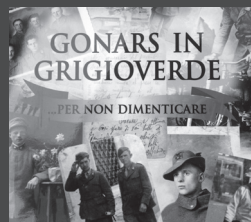
autunno

Il dovere di aiutare

Friuli 1976: i ricordi
di chi arrivò nel
nostro comune
e di quelli che
partirono come
volontari

Gonars in
grigioverde...

Antognàn in fieste



Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile: Marino Del Frate

Responsabile: Angela Plasenzotti

Sede presso la Biblioteca Comunale

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi.

Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Renzo Baggio (AFDS),

Alessandro Benedetti,

Renato Blasini (*Amîs di Vie Rome*),

Gianluca Ciroi,

Maria Luisa Danielis,

Franca Del Frate (*Amîs dal Disu*),

Ilario Gigante,

Mariella Malisan,

Rita Malisan (*Zona pastorale di Gonars*),

Luisa Martelossi (*Associazione Insieme Ontagnano*),

Elisetta Moretti (*Il Salotto*),

Angela Plasenzotti (*Le Zebre - Naluggi Uganda Onlus*),

Paola Ronutti (*Associazione Culturale Ricreativa Fauglis*),

Roberto Ronutti (*Riserca di caccia Gonars*),

Annalisa Schiffo (*Ass. Storica Gonarese*),

Marco Sicuro (*Ass. Storica Gonarese*),

Cristina Stradolini (*Assessore alla Cultura*),

Dino Tondon (*Temolo Club*).

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96

Stampa: O.G.V. - Officine Grafiche Visentin s.n.c. - Palmanova

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

Vi ricordiamo che potete consultare il GLAG anche su Internet al sito www.comune.gonars.ud.it



IN COPERTINA:

Lorenzo Del Frate, el Lupo, un dai quatri garanêi, ad Artegna nel 1976.

3 Le lettere

40° di matrimonio

Ugualmente felici

4-5 Il dovere di aiutare

6-7 Il terremoto da noi non provocò danni, ma...

Nulla sarebbe stato come prima

"E... i zîmûi...?!"

Da cosa nasce cosa

Stalle, tetti e poliambulatori

4-7

Il terremoto del '76 non provocò danni a Gonars, ma anche da qui partirono i volontari per prestare aiuto.

8-9 Il Calendario

Amîs di Vie Rome

Borsa di studio a tre "bravissime".

Premiato il merito

10 Sono arrivati i 18 anche per noi del 1998

Rinnovo cariche AFDS

11 Gonars in grigioverde...



10

Il traguardo della maggiore età visto dai neo diciottenni del 1998.

12 Music Science Children Lab

Novità con la danza

Antognàn in Fièste, sempre nella migliore tradizione...

12



Al via da fine settembre i nuovi corsi di danza creativa organizzati dal Cedim.

13 Vrhnika, 70° della famiglia di caccia

14-15 Comune informa

16 Una rinascita a lungo richiesta

13

Grande festa a Vrhnika per il 70° anniversario della fondazione della famiglia di caccia slovena.



le lettere



Un lascito: testimonianza di vita e di fede

Non esiste modo migliore di vivere la propria vita se non avere il dono, la fortuna e la grande passione che ti permettono di arricchire le vite altrui... ancor più se si riesce a farlo con un sorriso e l'amore, non solo nel cuore, ma in ogni gesto.

Questa è la definizione più veritiera per una persona riservata anche nel suo ultimo atto, IGINO CIROI, uno dei nostri "padri": ha vissuto una vita semplice e di sacrifici, tanto per la sua famiglia quanto per gli altri, persona integerrima e ricca di valori, avrà forse vissuto in modo un po' silenzioso, ma chiunque l'abbia conosciuto non può che sorridere al suo ricordo, uno di quei sorrisi sinceri e belli che pochi si meritano.

La sua devozione alla Madonna di Lourdes e l'inclinazione a far del bene erano evidenti fin da piccolo, quando aiutava il papà Astemio, il sacrestano di Gonars; ancor di più quando volontariamente fu barelliere dell'U.N.I.T.A.L.S.I. per ben 30 anni!

Dal 1994, durante la guerra di Jugoslavia, si è preso cura di un bambino, crescendo con tutto l'amore e l'affetto che lo contraddistinguevano; ora Giulio, stimolato dall'esempio del suo padre adottivo "Nino", frequenta la facoltà di medicina all'Università Statale di Milano, una borsa di studio dopo l'altra.

Per onorare Igino, sempre attento alle iniziative per il bene del paese, il 2 giugno di ogni anno, ricorrenza della sua morte, la moglie Gina e i figli Luigino, Mario e Patrizia vogliono ricordarlo permettendo a una persona malata, ed in difficoltà economiche, di recarsi in pellegrinaggio a Lourdes con l'U.N.I.T.A.S.I.; inoltre hanno devoluto 300 € all'ass.Amîs dal Disu, somma già destinata ad una famiglia gonarese con problemi economici e di salute.

Queste poche righe sono scritte con il cuore e cercano di esprimere meglio possibile l'orgoglio e l'onore con cui abbiamo voluto fortemente portare l'esempio di una persona, che forse tanti non hanno avuto il piacere di conoscere, ma che sicuramente ha lasciato una grande eredità e una immensa prova di vita e di fede, e di come, davvero, si può valutare lo spessore di una persona da ciò che lascia. Grazie, Igino!

Franca Del Frate

*Spett.le
Redazione del Glag*

Biblioteca Comunale

Via E. De Amicis 33050 Gonars (UD)

e-mail: redazioneglag@gmail.com

40° di MATRIMONIO

Sabato 25 giugno 2016 abbiamo festeggiato il 40° anniversario di Matrimonio, prima con una Messa celebrata alle 19.00 presso il Duomo di Gonars dal Parroco Don Massimiliano; dopo le foto di rito ed i convenevoli di circostanza, la serata è continuata con una cena, svoltasi presso il ristorante al Napoleone di Castions di Strada.

Alla fine della cerimonia sono state distribuite le bomboniere, riportanti il riferimento dell'importante avvenimento alle coppie che hanno partecipato e che sono:

- Godeas Grazia Maria e Moretti Ermes
- Del Frate Luisa e Romano Germano
- Bucci Teresina e Bonutti Renato
- Bolzon Paola e Cirio Eliseo
- Veliscek Adriana e Bruno Rinello
- Dicati Rosa Angela e Gigante Ilario
- Sattolo Berta Anna e Pironio Gino
- Levrani Luciana e Gaiardo Gianni
- Piticco Gabriella e Ferro Roberto
- Gardellini Nadia e Lava Domenico
- Di Tommaso Loretta e Boaro Giovanni
- Benvenuto Alessandra e Franz Santo

Ilario Ferruccio Gigante

Ugualmente felici

Il 9 luglio a Corgnolo si è svolto il saggio di fine anno al CAMPP, ennesima dimostrazione di come la definizione "diversamente abili" è ... diversamente interpretabile; vedere tutti quei ragazzi suonare e sorridere insieme era la musica più bella possibile, riscaldava il cuore, superava ogni barriera e ci rendeva tutti uguali: felici!

I ringraziamenti del direttore del CAMPP agli Amis da Disu, al Grup Miez Mil e agli Amis di Vie Rome hanno riempito d'orgoglio i presenti, rappresentanti delle citate associazioni di Gonars, attive nell'aiutare, in vari modi, questa scuola.

Ricordiamo inoltre l'immane appuntamento del 29 luglio nel chiosco sulla spiaggia di Marano Lagunare, in cui, come ogni anno, verrà offerto il pranzo a tutti i ragazzi del CAMPP, dove parteciperà anche l'associazione Amis dal Disu con animazione, canti, balli e dolci: una bellissima giornata per chiudere un anno scolastico in allegria, contraccambiare un gesto d'amore a chi ne ha sempre dato molto.

Franca Del Frate

▼ Foto ricordo delle coppie al loro 40° anniversario di matrimonio



MANIAGLIA DI GEMONA,
1976 (foto di Luisa Martelossi)

Il terremoto da noi non provocò danni, ma...

Il dovere di aiutare

Nulla sarebbe stato come prima

Marina Lepore

6 maggio 1976 ore ventuno, cambia la storia e il volto del Friuli... io abitavo a Gemona in località Maniaglia, avevo nove anni e mezzo, frequentavo una pluriclasse e in quella serata caldissima sentivo nell'aria già il profumo delle vacanze vicine. Ero a letto e leggevo un libro, improvviso un boato e poi tutto iniziò oscillare, saltai giù dal letto e corsi in corridoio per andare dai miei genitori, ecco il buio: il finimondo; venni sbalzata a terra come in una nave nella tempesta. Sono ricordi indelebili nella mia mente di bambina, subito capii che nulla sarebbe stato come prima... poi mio padre mi raggiunse e mi portò fuori... le scosse si susseguirono e ci trovammo a terra distesi sull'erba... c'era un fumo acre e le montagne avevano lingue di fuoco dove si staccavano le frane e i sassi continuavano a cadere.

La nostra esistenza è segnata da un prima e un dopo. Una cesura nella vita e nella storia. Quello che succederà nell'estate che segue è, per me bambina, un'esperienza unica e diversa. Sono stata ospite di parenti in Piemonte, anche se in qualche occasione tornavo in Friuli a trovare i miei, che vivevano nella tendopoli, ogni volta trovavo gente nuova che era occupata ad aiutare adulti e bambini a ricreare una parvenza di normalità. Erano i volontari... parola che fino allora era rimasta sconosciuta, ma che dal 1976 in poi sarebbe stata una delle più usate e che disegnava una moltitudine di persone, di ogni età e convincimento politico, che accorrevano da tutti gli angoli del mondo - e non sto esagerando - ad

aiutare il popolo friulano che doveva ricostruire il suo mondo nuovo, senza perdere le radici. Anzi, era proprio in quel momento che bisognava cercare nel passato per rifare pietra su pietra la nostra casa, la borgata, la cittadina soprattutto com'era e dov'era. Anche nella mia piccola mente furono ben chiari i punti chiave della ricostruzione: prima le fabbriche, poi le case e dopo le chiese. C'erano i morti da piangere e seppellire, ma il dolore per noi era più facile da superare se si pensava a reagire con energia... non ci si piangeva addosso, c'era una spinta all'azione pari e contraria al dolore che ognuno aveva dentro di sé.

In quell'estate peregrina mi sentivo importante e testimone sì di una tragedia, ma, anche se lontana dalla mia famiglia, sentivo forte e profondo il legame con la mia terra. Volli tornare definitivamente ad agosto, i miei avevano, sempre con il prezioso aiuto dei volontari, quasi terminato di riparare la nostra casa, che avrebbe ospitato anche mia zia, la cui abitazione era rimasta distrutta. I friulani avevano deciso che non avrebbero passato neanche un anno nelle baracche... lo slogan era: vogliamo le case, non le baracche! Mai slogan fu più foriero di sfortunata incapacità da parte nostra di capire che era errato e irrealistico. Il mese di settembre ci riportò alla triste e bieca realtà: due nuove scosse terribili e distruttive fecero cadere tutti i nostri progetti. A quel punto la cattiva stagione ci trovava in tende e roulotte che non potevano essere un ricovero per l'inverno, non avevamo voluto le baracche e ci trovavamo di fronte ad un'unica soluzione: l'esodo



TORINO, ESTATE DEL '76, ospite da parenti, mia madre accanto a me era venuta a trovarmi. Non ho nulla di tutta la famiglia, eravamo dispersi in tanti posti diversi e fare foto non era una priorità...



nelle località balneare e un'idea che, seppur contraria a tutti i nostri propositi di non abbandonare i luoghi nati, non presentava soluzioni alternative. Fu in quel frangente che alcuni volontari di Gonars, con in testa il sindaco Toso, ci offrono la possibilità di venire in paesi di cui non avevo mai sentito parlare, divennero così miei nuovi luoghi di vita dal settembre 1976 fino fine marzo 1977: Gonars, Ontagnano, Castions di Strada, Mortegliano.

Del periodo trascorso ricordo con affetto la famiglia Barichello, che all'epoca gestiva la Trattoria al Bassanello: mi ospitavano dopo la scuola fino alla sera, quando i miei genitori rientravano da Gemona, perché loro ogni mattina venivano a lavorare su ed io frequentavo la scuola elementare, insieme a un'altra bimba terremotata, Dorotea Quaglia che proveniva da Oseacco di Resia. Non ricordo assolutamente i nomi dei miei compagni dell'epoca, ma quando sono stata contattata sui social da Mariella Malisan, ho prontamente riconosciuto il suo nome come ex compagna di quell'anno della classe quinta. Noi eravamo ospitati in un ampio appartamento, che si trovava a fianco della biblioteca comunale, e ricordo con piacere le serate in cui, sfuggendo ai miei genitori, sgattaiolavo in biblioteca in cerca di libri da sfogliare: ora mi domando come mai era aperta, ma probabilmente l'accesso era distinto, ma si chiudeva col nostro uscio, così si poteva raggiungere dall'interno. Le persone che ricordo di aver conosciuto sono la famiglia Toso, Sandro "chel dai polés", la famiglia Cignola che anche mi aveva ospitato in certi pomeriggi a fare i compiti con Fabiola - penso fosse cugina di Mariagrazia Barichello - con cui giocavo praticamente ogni giorno. Io ho un ricordo positivo del periodo trascorso nella cittadina di Gonars, ma il mio cuore era a Gemona e nei giorni

continua a pag. 6 ►

Luisa Martellosi

"E... i zimui...?!"

Ecco, proprio così... lo scorso 7 maggio a Maniaglia, una borgata di Gemona, nella ricorrenza del 40° anniversario del tragico terremoto del 1976, tutta la gente ci è venuta vicino chiedendoci di loro, di Arveno e Luciano Marcuzzi, per tutti i "zimui di Antognàn". Nel sentire da noi che non c'erano più, si rattristavano fino alle lacrime, pensando a quanto avevamo lavorato insieme in quel periodo e in quei difficili momenti.

Questo perché, 40 anni fa, erano stati proprio loro due a spronarci e a stimolarci, perché andassimo tutti insieme nei luoghi colpiti dal sisma per portare qualche aiuto e dare una mano. E così, con un gruppo di giovani di Ontagnano, avevamo iniziato ad andar su tutti i sabati e le domeniche come volontari: allo smistamento ci avevano assegnato la borgata gemonese di Maniaglia, dove abbiamo poi lavorato fino a tutto settembre del 1976, e dove abbiamo fraternizzato con moltissime persone. Si faceva praticamente di tutto per cercare di aiutare il più possibile gli abitanti del posto, soprattutto a recuperare quanto era rimasto ancora intatto e riutilizzabile, e a rimuovere parti di macerie e masserizie varie. Non posso dimenticare l'odore acre che si respirava per le vie, ancora ostruite dai crolli, e la devastazione che ci circondava... Ricordo che aiutammo, non senza difficoltà, i proprietari a riportare fuori da una casa pericolante tutti i termosifoni nuovi, che erano stati da poco installati... Non dimentico poi gli attimi di paura che provammo tutti, mentre proprio uno dei "zimui", Arveno, si trovava dentro una cantina intento al recupero di materiale e in quel momento arrivò una nuova improvvisa scossa! Tutti momenti, episodi, e vere e proprie "fotografie della memoria" che sono tornati a rivivere immediatamente, incrociando i nostri ricordi con quelli degli allora abitanti, che oggi ci hanno richiamato per condividere con loro la ricorrenza dei 40 anni dal terremoto in Friuli.

Annalisa Madile?! Sì, è stata proprio lei a cercarmi per invitarci a partecipare a questo piccolo "grande evento". L'ho poi risentita per confermarci la nostra presenza, e così siamo finalmente ritornati a Maniaglia! A quel tempo Annalisa aveva 18 anni e si ricordava benissimo di tutti noi di Ontagnano; però il suo primo pensiero è andato ai "zimui" che, per il loro innato carattere festaiolo ed espansivo, riuscivano a coinvolgere e intrattenere le persone anche con poco! Nell'abbracciarci di nuovo, dopo tanti anni, siamo rimasti tutti presi da un momento di grande e profonda commozione. Nel ritornare lì, non riuscivamo ad orientarci molto, nemmeno con l'aspetto originario della borgata, di cui si riconosceva ben poco. I ricordi si sono poi soffermati soprattutto su quella carica, su quella grinta che avevamo dentro e che ci animava tutti in quei momenti, rendendoci davvero partecipi nell'aiutarci a vicenda, noi e loro...

Abbiamo ricordato i momenti di pausa dal lavoro a mezzogiorno e di condivisione con la gente del posto, grazie alle grigliate preparate con allegria proprio da Arveno e Luciano: portavamo spesso con noi anche le sardelle prese in pescheria a Marano da offrire a tutti, per variare un po' il menù...

A Maniaglia ci siamo così ritrovati sul piazzale di un nuovo campo sportivo, nel cui sottosuolo a quel tempo erano stati interrati i ruderi e le macerie delle case crollate. Lì abbiamo ritrovato anche un gruppo di amici di Montecchio Maggiore (Vicenza), che avevano partecipato anch'essi agli aiuti e che avevamo conosciuto proprio in quei giorni. Siamo andati poi tutti insieme nel luogo in cui nel 1976 erano stati organizzati il ritrovo e lo smistamento con il magazzino delle scorte: anche lì ancora emozioni, perché al tempo era tutto crollato e distrutto, ma grazie alle case oggi ricostruite è davvero tutta un'altra cosa!

In corteo ci siamo quindi portati presso un'area di parcheggio, dove gli amici di Montecchio hanno piantato due ulivi da loro donati in segno di amicizia. Noi "ragazzi" di Ontagnano abbiamo lasciato una targa a ricordo di questo splendido incontro e, per il convivio, una selezione di vini della nostra azienda paesana. In



un edificio comunale, gli amici di Maniaglia avevano allestito per l'occasione anche una bella mostra fotografica del prima e dopo terremoto. Più tardi, ci siamo incamminati verso il campo sportivo, dove era tutto preparato per la squisita cena. Durante la serata sono venute da noi, sempre più numerose, tante persone a salutarci e a ricordare quei momenti e quei giorni... "Io mi ricordo: tu avevi una 500 gialla...", poi un'altra ci dice "...io sono stata a Gonars ad abitare per un periodo, sopra a un bar, e ho fatto anche la scuola e la dottrina lì...", e un'altra ancora "Anch'io grazie ai zimui e all'allora sindaco Guido Toso... ci hanno trovato posto presso la biblioteca comunale!". La serata è stata un susseguirsi di ricordi e di abbracci. Giunti al momento del commiato, gli amici di Maniaglia non ci volevano lasciare andare: siamo ritornati indietro per ben tre volte a salutarci e a brindare insieme davanti ai ricordi! Bravi, veramente bravi, hanno organizzato tutto questo semplicemente da soli, come allora... amici per sempre!

► di sole guardavo con nostalgia verso le mie montagne, anche se quell'inverno ci fu sempre tanta nebbia che mi precludeva la loro vista. Aspettavo con ansia il sabato pomeriggio, in cui tornavo a Gemona a passare la domenica. Questo fatto m'impedì la frequenza del catechismo a Gonars, fu così che al mio rientro il parroco di allora mi diede una lettera da dare al parroco di Gemona, in cui si comunicava la mia bocciatura catechistica in quanto praticamente sempre assente non giustificata! Ora sorrido con affetto, ma all'epoca rimasi molto scossa dalla cosa, non capivo ma fui subito rincuorata quando diedi la lettera a Don Guido, che sorrise e mi disse che non esisteva la bocciatura nella nostra chiesa. Alla fine di marzo era pronta la nostra "Krivaja", prefabbricato che era costruito su una piattaforma di cemento, in cartongesso e legno e disponeva di due camere, bagno con doccia, cucina e ampio soggiorno; mio padre lo munì anche di una veranda chiusa sul davanti, con un divano letto che veniva utilizzato ogni sera da mio fratello o da me a turno, perché ci si giocava l'uso della camera a turni, che non so come mi vedevano sempre perdente!

I nostri contatti con le famiglie di Gonars e dei volontari continuarono anche per un certo periodo e spesso negli anni '80 ci si recava a far loro visita, poi piano piano vennero a cessare. Ora mia madre, che è l'unica degli adulti della mia famiglia in vita e che possa rispondere ai miei quesiti, non ricorda nomi e fatti e non sa darmi spiegazioni a domande che allora non mi facevo, in quell'età la vita ha altre priorità e seppur l'esperienza del terremoto sia un trauma per molti versi, è stata per me un momento positivo di crescita e di consapevolezza della forza che la solidarietà delle persone può davvero cambiare il mondo. Quando ho rivisto Mariella dopo quarant'anni, ho avuto orgoglio nel farle vedere la nostra Gemona ricostruita, ho sentito la sua vicinanza anche nell'ascoltare il mio racconto fatto un po' di sprazzi, di flashback che accendono le emozioni di un passato oramai lontano, ma sempre presente! La vita di ogni giorno dovrebbe concludersi per noi con un pensiero alle migliaia di persone che hanno, anche se per un'ora sola o per anni, contribuito a far rinascere il nostro Friuli, ma soprattutto ad arricchire il nostro vissuto dedicandoci il loro tempo prezioso. Grazie... gràsie.

IL DOVERE DI AIUTARE

Da cosa nasce cosa

Insieme a Sandro, Maria *caparocje*, Evi, Francesca, Lindo, ..., Massimo, ..., *Topàn, Fachéti*,, c'ero anch'io su quell'autocarro di *Zurzin* partito dal piazzale del municipio di Gonars **otto giorni dopo** il primo terremoto. Ragazzi e ragazze volenterosi, un sacco di carta ricolmo di pane fresco, acqua, scope, qualche pala e qualche carriola: ci dirottarono su Avilla di Buja, ma fummo fatti scendere lontano dal centro; offrimmo acqua e pane a famiglie che ne avevano già ricevuti da volontari canadesi; aiutammo a svuotare cassettoni e armadi, a sistemare su dei carri la mobilia che alcune famiglie erano riuscite a portar fuori dai fabbricati non più agibili; parlammo con qualche donna, notammo una bambina che si muoveva e parlava come un automa, ancora scioccata dal sisma; in-

contrammo una squadra di militari di leva, dotati di picconi nuovi fiammanti, in attesa di destinazione. Era evidente che non c'era bisogno né di noi né di loro, infatti non ci chiesero di ritornare....

• Sapevo, però, con una punta di invidia, di **qualcuno di Gonars** che nei paesi terremotati aveva prestato a lungo la propria opera disinteressata e, a 40'anni di distanza me lo son fatta raccontare.

• Non potendo più parlare con *Checo o Toni fâris, Livio Morét, Gjiovani Boemp* passati a miglior vita, ho chiesto al *Nini* (Giovanni Del Mestre) quello che lui e Carlo Cuain ricordano. A smuoverli fu una **telefonata** di don Bruno Buzzulini, cappellano a Gonars negli anni '63-65, originario di Artegna: implorava aiuto per i contadini del suo paese rimasti senza case, senza stalle, in particolare per la sua famiglia. Si fece una riunione nella sala sopra la latteria e i coltivatori del Club 3 P si impegnarono a dargli una mano, facendo scoppiare in lacrime Renzo, fratello di don Bruno, quando lo richiamarono per mettersi d'accordo. Furono una trentina quelli che si riciclarono muratori, armati spesso di

martello pneumatico, e si ritrovarono a tirar su tettoie che divennero case e poi stalla nuova, lavorando agli ordini di un ingegnere volontario per quasi un anno.

• Nel frattempo, da cosa nasce cosa, nelle stalle di Gonars (da *Pieri Stilin, da Gandin, da Bepo fâri, da Bici e Checo Aizze*, ...) si fa spazio alle mucche provenienti da borgate di Gemona, compresa quella della famiglia Collini (uno dei figli metterà su casa proprio a Go-



■ IL LICÔF DELLA NUOVA STALLA con alcuni volontari.

nars), accudendole tutto il tempo che fu necessario.

• Da cosa nasce cosa e anche l'ACLI di Gonars si muove verso Artegna: Renzo Baggio ricorda di esser andato, insieme ad Ariano Cecconi, Renzo Cocetta, Guido Accaino e Vittorino Ciroi, in cerca del parroco locale, che li inviò nella frazione di Sornicco, dove un artigiano aveva iniziato a tirar su quattro mura per una vedova con un figlio disabile, ma che per le decine di richieste non riusciva a portare a termine. Così iniziarono ad armare la struttura e proseguirono nei sabati successivi; tornarono più avanti per fissare le grondaie; poi arrivò il terremoto di settembre.

• Da cosa nasce cosa e tutt'intorno alla cripta verranno ospitati per anni i banchi della chiesa di Avilla.

• A proposito: fu proprio in chiesa, e nei **giorni della prima emergenza**, che l'allora parroco don Stelio rivolse l'appello a rendersi disponibili all'assistenza ai feriti ricoverati all'ospedale di Palmanova e nelle case di riposo della nostra zona. Ines, mia mamma, ricorda che lei e altre signore volenterose (zia Cristi-

na le bidèle, puare Vittorina Molina, puare Livie Nigrisine, lis surs di Fachéti, ...) ebbero un punto di riferimento nei gonaresi che lavoravano in ospedale, in particolare el Godelùt, Fachéti; a trasportarle fino a Palmanova le pare di ricordare Primo Cocete, Bruno Zanòl. Giunte in reparto le smistarono accanto ai letti dei più sofferenti: lei ricorda di aver assistito uno dei tanti signor Copetti di Gemona, che invocava in continuazione: "Maria, Maria, ...!". Nei giorni successivi all'arrivo dei parenti, loro volontarie furono impiegate nell'avvolgere bende, lavare i pavimenti,

- "O àrin cuatri gavanêi! – al a scomenzât Paolo parùs, cjalant Riccardo Fabio e Àgnul Stilin come s'al fos tornât a

chei timps- Parceche no àrin dome nô... al are anje el Lupo (Lorenzo Del Frate)!".

Anche loro, apprendisti muratori al lavoro da 4-5 anni, con Livio e Piero parùs, Àgnul fredo (che nella notte del sabato aveva sfornato ben 3 quintali di pane per i terremotati) e altri, la domenica successiva al 6 maggio, organizzati dalla ditta Fratelli Roppa (come fece anche il dott. Toso), con al seguito attrezzatura pesante come dei compressori, raggiunsero la zona disastata di Maniaglia e furono impiegati nella bonifica di alcune stalle di quella località: c'erano decine di mucche da seppellire nelle fosse già predisposte da altri volontari e da ricoprire con la calce viva! Fu il primo impatto e fu impressionante per i loro diciassette,

diciotto anni: il via vai incessante e le sirene di ambulanze per lo più straniere, opprimenti il caldo afoso e l'aria carica di polvere. Paolo non ha più dimenticato il silenzio, surreale e immobile, che si creava quando, con il passa parola, veniva intimato il fermi-tutti, perché ai soccorritori era parso di sentire un gemito sotto le macerie.

- Ma è il seguito del racconto che è indimenticabile. Infatti, non appena quel tragico maggio smise di rovesciare burrasche e fango sugli alloggi di fortuna, i *cuatri gavanêi* divennero muratori d'emergenza richiestissimi, aiutati da 4 volontari dell'Università cattolica promossi manovali. Funzionava così: un paio di loro un sabato e gli altri due il sabato successivo, per tutto un anno (comprese le ferie), raggiungevano Artegna (ingaggiati da Renzo Buzzulini che li indirizzava nelle varie borgate) ed erano a disposizione di chi aveva bisogno di predisporre scarichi, stabilire pareti, consolidare travi, smaltare, gettare solette, ... È ancora Riccardo a sorridere di quella volta che si è ritrovato tra le mani un sacco di polvere edile con le scritte in tedesco e tuttora si domanda: e se nel getto avessi adoperato calce idraulica al posto del cemento?! Ride di gusto quando si rivede, una sera, durante la cena sotto la tettoia che li ospitava, scattare in piedi all'arrivo di una scossa, mentre la gente del posto non ci faceva più caso. Ricorda, però, anche un doppio incidente, subito una sera sulla via del ritorno, che lo costrinse a lasciare in una vicina carrozzeria la carcassa ormai inservibile della sua vecchia 600.

- Anche Paolo va con la memoria a un episodio incancellabile: ricorda dove si smistavano dei sacchi di cemento appena arrivati, frutto di una qualche donazione straniera; uno spiazzo affollatissimo dai tanti che attendevano di portarsi via, chi con carriole, chi con la vespa, ... chi bestemmiando fuori misura! "Nò si blestème denant di un prêdi!" sbottò un tipo a braccia conserte, con berretto, camicia e pantaloncini corti, sgualciti e impolverati. La risposta: "Se tu mi cjatis un prêdi achi atôr, o pài di bevi!". Ma: "Tu puêdis tirâ fûr el tacuìn, che o soi don Bruno!" fu l'invito che scatenò una risata generale. Infine Paolo ci tiene a sottolineare che loro *cuatri gavanêi* furono sostituiti dai giovani cattolici dell'Università di Padova, una cinquantina di volontari tuttofare di Padova, che si avvicendavano ogni quindici giorni!

Paola Ronutti

IL DOVERE DI AIUTARE

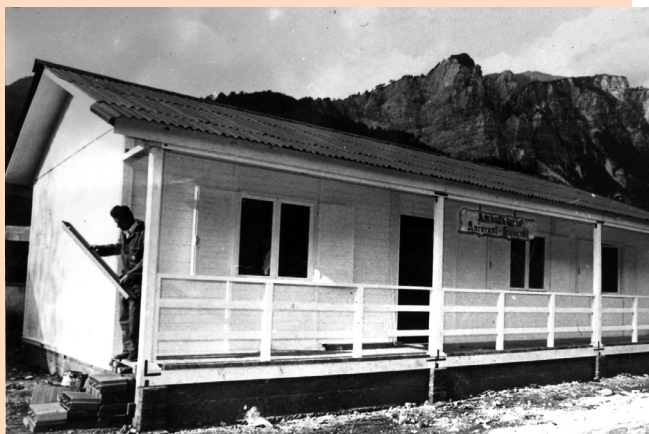
Stalle, tetti e poliambulatori

Nel dopo terremoto del 6 maggio 1976, molte persone si adoperarono in vario modo per aiutare i paesi più colpiti dell'alto Friuli. Fra queste a Fauglis, ricordiamo Fiori Budai, che ospitò nella sua vecchia stalla le mucche salvate dai crolli di un'azienda agricola di Gemona.

Altri compaesani furono coinvolti dalla sede Nazionale Alpini di Milano, da dove il 15 maggio 1976 partì un piano di intervento, definito "famiglia Verdi", per 11 cantieri in Friuli.

A noi, sezione di Palmanova - gruppo di Gonars, Fauglis, Ontagnano, venne destinato quello di Attimis, definito come cantiere n° 2, per il ripristino del tetto di una casa privata. Si pensò di chiedere la collaborazione all'impresa f.lli Gaiardo, che fornì un furgone per gli spostamenti e il trasporto del materiale occorrente per il lavoro da eseguire. In quell'occasione gli alpini che si resero disponibili furono: Luigi Ronutti, Angelo Ioan, Graziano Ioan, Amedeo Accaino, Sandro Ioan, Mario Braida e Renzo Braida.

Inoltre la disponibilità offerta da Fauglis nel dopo terremoto raggiunse Moggio Udinese, tramite il nostro compaesano, Padre Giuseppe Braida, gesuita, professore di matematica, filosofia e te-



■ IL POLIAMBULATORIO di Moggio Udinese

ologia, all'Istituto Leone XIII di Milano, che contattò il gruppo Alpini di Fauglis, chiedendo loro di completare i lavori di pittura locali, impianto elettrico e sistemazione attrezzature nelle varie stanze di un poliambulatorio, donato dagli universitari ospiti dell'Istituto, già attrezzato per ambulatorio, studio dentistico e radiologia. Gli studenti stessi erano venuti a montare il prefabbricato, ma per motivi di studio, erano dovuti rientrare prima di aver terminato i lavori. Saltuariamente arrivavano da Milano un dentista ed un radiologo (volontari, come noi). Le persone di Fauglis che collaborarono a Moggio furono: Mario Braida, Renzo Braida, Sandro Ioan, Adelfio Ioan, Rino Ioan, Lino Benacchio e Paola Ronutti.

[SETTEMBRE]

Riserva di caccia di Gonars

Con riferimento l'art. 85 del Regolamento di polizia rurale e gestione del territorio, dal 27 agosto al 24 settembre, periodo di ripopolamento venatorio, è obbligatorio tenere i cani al guinzaglio su tutto il territorio della riserva di Gonars.

All'inizio del mese**Zona pastorale di Gonars**

Iscrizione al cammino di catechesi da parte dei genitori che desiderano iniziare alla fede i loro figli di elementari e medie.

Nel corso del mese**Associazione Amis dal Disu**

Serate danzanti presso la palestra di base a Gonars.

3 sabato**Parrocchia di "S. Giorgio M." Fauglis**

Perdòn della Madonna, Triduo di preghiera, S. Messa solenne e processione sabato sera alle 20.00, ore 18.00-19.00 Confessioni.

Munus Gonars

Festa degli antichi mestieri e sapori a Ontagnano.

4 domenica**Temolo Club**

4ª Gara sociale presso il laghetto Di Bert a Castello.

Parrocchia di "S. Canciano M." Gonars

Celebrazione comunitaria dei Battesimi e 45° di matrimonio di coppie del comune alla S. Messa delle 11.00.

6 martedì**Scuola dell'Infanzia "S. G. Bosco" Gonars**

Inizia l'attività educativa del nuovo anno scolastico.

Scuola Primaria "E. De Amicis" Gonars

Incontro genitori classe prima alle ore 17.00.

7 mercoledì**Il Salotto**

Ricominciano le serate danzanti con musica dal vivo presso la palestra di base.

8 giovedì**Parrocchie di Gonars, Fauglis, Ontagnano**

Pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte, partenza dal piazzale della chiesa di Gonars alle 13.30.

10 sabato**C.E.Di.M.**

Dalle 16.00 alle 17.15 musicisti e docenti dell'associazione saranno presenti al GLB Sound Jazz Festival presso Villa Dora di San Giorgio di Nogaro per un'esperienza tra musica, ritmo e movimento aperta a tutti i bambini dai 5 ai 10 anni. Per informazioni: www.glbsound.com/jazzfestival/

A.N.A. Gonars

Gara sezionale ANA Palmanova di tiro al piattello a Porpetto.

11 domenica**Riserva di caccia di Gonars**

Presso il parco dei Tigli di Gonars presentazione del libro per i 50° della Riserva di Caccia di Gonars: saranno presenti le Amministrazioni Comunali di Gonars e Vrhnika, i rappresentanti di Provincia e Regione e una delegazione della famiglia di caccia di Vrhnika. La giornata proseguirà con il pranzo sociale e i riconoscimenti ai presenti.

12 lunedì**Scuola dell'Infanzia "Chiara e Federico" Gonars**

Inizio anno scolastico 2016/17 per medi e grandi; i piccoli cominceranno il martedì, perché le maestre accompagneranno i bimbi alla Scuola primaria.

Scuola Primaria "E. De Amicis" Gonars - Scuola Sec. di primo grado "T. Marzuttini" Gonars

Inizio anno scolastico 2016/2017.

C.E.Di.M.

Ripartono i corsi di musica. Orari segreteria: dal 5/09 al 9/09 dalle 16.30 alle 19.30, dal 12/09 al 16/09 con lo stesso orario, mail a segreteria@cedim.org o al 347 7475270. Si offrono lezioni gratuite di educazione musicale per i bambini nati nel 2010-2011.

15 giovedì**Scuola Primaria "E. De Amicis" Gonars**

Ore 9.00 S. Messa di inizio anno scolastico.

18 domenica**Parrocchie di Gonars, Fauglis, Ontagnano**

Anno Santo della Misericordia, pellegrinaggio presso il santuario di Barbana: partenza ore 14.00, ritorno ore 20.00 (in questa domenica sarà sospesa la S. Messa delle ore 11.00).

25 domenica**Parrocchia di "S. Michele A." Ontagnano con il Circolo culturale Insieme e Gruppo ANA di Ontagnano**

Tradizionale Perdòn de Madòne dal Rosàri. Messa solenne al mattino ore 9.30. Pomeriggio ore 15.00 Vespri Solenni e Processione per le vie del paese con la Statua della Vergine portata a spalla dagli Alpini, vestiti con le originali tuniche della confraternita dei portatori. Preludio sabato pomeriggio alle 16.00 con esibizione degli Scampanotadòrs di Antògnan.

Zona Pastorale di Gonars

Apertura Foraniale dell'anno pastorale, a Palmanova, nel corso della S. Messa delle ore 19.00.

[OTTOBRE]

29 giov - 30 ven- settembre 1 sab - 2 dom**Parrocchia "S. Canciano M." Gonars**

Triduo e Festa del Perdono. Domenica ore 11.00 S. Messa e 50° di ordinazione di Don Luciano Pacco, seguita dalla processione con la Madonna. Nel pomeriggio Vespri e S. Rosario.

A.N.A. Gonars

Perdòn de Madone. Domenica pranzo comunitario presso la canonica. Durante i festeggiamenti chiosco nel piazzale della chiesa.

30 venerdì/ 1 sabato-2 domenica**Fauglis Brau**

3a Festa della birra.

1 sabato**C.E.Di.M.**

Presso il Centro Civico di Fauglis saranno accolte le famiglie e i loro piccoli dagli 0 ai 36 mesi che vorranno scoprire il mondo dei suoni con la metodologia "E. Gordon", progetto patrocinato dalla rivista pediatrica "UPPA un pediatra per amico" e accreditata da "Nati per la Musica". Per prenotazioni e informazioni 340 6592632.

Oratorio Parrocchiale "Insieme per volare"

Riprende l'attività per tutti i sabati dell'anno sociale.

2 domenica**Temolo Club**

5ª Gara sociale presso il laghetto Di Bert a Castello.

Zona pastorale e bambini delle Scuole dell'Infanzia e Primaria

Festa degli Angeli Custodi. Nel corso della S. Messa affidamento alla protezione dell'angelo custode e benedizione dei bambini.

Scuola dell'Infanzia "S. G. Bosco" Gonars

Nella giornata della Festa del Perdòn, ci sarà l'apertura ufficiale dell'anno scolastico e il pranzo delle famiglie.

8 sabato**C.E.Di.M.**

Alle 17.30 presentazione strumentale presso il Centro Civico di Fauglis, un incontro con la musica dal vivo per bambini e ragazzi, evento gratuito aperto al pubblico. Saranno presenti i docenti per far provare gli strumenti musicali.

9 domenica
Progetto Gonars Vivo
Festa d'Autunno.

15 sabato
A.N.A. Ontagnano
In serata presso la chiesa parrocchiale si ricorderà con una semplice cerimonia e l'esibizione del Coro "Ardito Desio" il proprio 55° anniversario di fondazione.

16 domenica
Il Salotto
Festa d'Argento, ritrovo presso la chiesa di Gonars per la S. Messa, pranzo alle 12.30 ed intrattenimenti vari presso la palestra.

22 sabato
A.N.A. Gonars
Gara sezionale ANA Palmanova di tiro con fucile Garand a Tarcento.

30 domenica
Temolo Club
Gara tra amici presso il laghetto Di Bert a Castello.

31 lunedì
Commissione Pari opportunità
Festa di Halloween alle 17.00 presso la palestra di base.

[NOVEMBRE]

1 martedì
Zona pastorale di Gonars
S. Messe: Gonars 8.00 - 11.00, Ontagnano 9.30, Fauglis 15.00.
Celebrazioni: Ontagnano 14.30, Gonars 15.30 processione al cimitero

Comune di Gonars
Commemorazione presso l'Ossario con la presenza di autorità slovene e croate.

2 mercoledì
Zona pastorale di Gonars
A Ontagnano: S. Messa ore 9.30 in cimitero, 17.00 S. Rosario in chiesa; a Fauglis: S. Messa 10.30 in cimitero, 19.00 S. Rosario in chiesa; a Gonars: ore 11.00 S. Messa in cimitero, 19.00 S. Messa in chiesa, seguita dal S. Rosario.

4 venerdì
A.N.A. Gonars
Commemorazione dei caduti di tutte le guerre alle ore 11.00 con la partecipazione degli alunni delle classi 4 e 5 Scuola Primaria.

A.N.A. Ontagnano
Alle ore 18.00 S. Messa, deposizione corona d'alloro al monumento caduti della Grande Guerra e onori militari, poi in corteo fino al parco

Gruppo Marciatori "Amis di Vie Rome"

Settembre 2016

Domenica 4 - FLAUGNACCO - Corriere nella campagna di Flaugnacco Km 6-12-18 - partenza dalle 8.30 alle 9.30

Domenica 11 - VILLA VICENTINA - Camminando insieme Km 7-12-20 - partenza dalle 8.30 alle 9.30

Domenica 18 - BUDOIA - Marcia dei funghi Km 6-12-25 - partenza dalle 8.30 alle 9.30

SAN ODORICO Une corse in Grave Km 7-14-21 - partenza dalle 8.00 alle 9.00

Domenica 25 - SAN DANIELE DEL FRIULI Marcia tra le colline del prosciutto Km 7-11-19 - partenza dalle 8.30 alle 9.30

Ottobre 2016

Sabato 1 - ROMANO DI FONTANAFREDDA Marcia dei portoni Km 7-10 partenza dalle 15.30 alle 16.00

Domenica 2 - PREPOTTO Marcia dello schioppettino Km 6-14-21 - partenza dalle 8.30 alle 9.30

Domenica 9 - GRIONS DEL TORRE Ator pai trois de blave Km 7-15 - partenza dalle 8.30 alle 9.30

Domenica 16 - TAURIANO (PN) Marcia brovade e muset km 6-12-18 partenza dalle 8.30 alle 9.30

CIVIDALE DEL FRIULI Marcia dei Longobardi Km 3-6-12 partenza dalle 9.00 alle 10.00

Domenica 23 VALLE DI SUFFUNBERGO Marcia tra i castagni di Valle Km 6-12 - partenza alle 9.00 alle 10.00

Domenica 30 - MAGNANO IN RIVIERA Marcia internazionale delle castagne Km 4-7-13-22-27 - partenza dalle 8.00 alle 10.00

Novembre 2016

Martedì 1 - RIVIGNANO DI TEOR Marcia naturalistica parco dello Stella Km 5-10-17 - partenza dalle 8.30 alle 9.30

Sabato 5 - S. MARTINO AL TAGLIAMENTO Marcia di S. Martino Km 5-10 - partenza dalle 14.30 alle 15.00

Domenica 6 - AIELLO del Friuli Marcia dal dindiat Km 7-14 - partenza dalle 9.00 alle 10.00

Domenica 13 - VILLESSE Marcia la strada dei fasans Km 6-12 partenza dalle 9.00 alle 10.00

Domenica 20 - PALMANOVA Corro anch'io Km 7-12 - partenza dalle 8.30 alle 9.30

Domenica 27 - FAGAGNA Marcia internazionale per le colline di Fagagna Km 7-12-21-30 - partenza dalle 8.00 alle 9.30

della sede del gruppo alpini e deposizione corona d'alloro al cippo dei Caduti di tutte le guerre. Al termine ritrovo presso la sede ANA per un momento d'incontro con tutti gli intervenuti e la cittadinanza.

5 sabato
A.N.A. Fauglis
Commemorazione dei caduti di tutte le guerre.

11 venerdì
Scuola Primaria "E. De Amicis" Gonars
Ore 11.00 Festa degli alberi.

13 domenica
Zona pastorale di Gonars
Celebrazione comunitaria dei battesimi nel corso della S. Messa delle ore 11.00.



Borsa di studio a tre "bravissime". Premiato il merito

Tre "bravissime" della nostra Scuola media si sono aggiudicate la borsa di studio messa in palio dal Salotto, secondo i criteri concordati con il Consiglio d'Istituto di Gonars di seguito elencati:

- Punteggio finale più alto;
- Punteggio d'idoneità più alto;
- Media di valutazione del triennio più alta;
- Assenza di note disciplinari;
- Eventuali premi in attività sportive.

Sono risultate prime per merito secondo i criteri sopra elencati le alunne: per la terza A, Anna Battistello di Gonars; per la terza B, Benedetta Strizzolo di Bicinicco; per la terza C, Elena Ascanio di Gonars.

Le borse di studio sono state consegnate con un

caloroso applauso e tanti complimenti alle vincitrici dalla presidente Carmen Stocco, dal vicepresidente Riccardo Tavors e dall'Assessore comunale Maria Cristina Stradolini.

Con il premio in denaro messo in palio l'associazione Il Salotto vuole esprimere un riconoscimento all'impegno e alle capacità espresse durante il triennio scolastico, ma anche dare alle famiglie un aiuto per la spesa cui andranno incontro per l'acquisto dei libri del primo anno scolastico delle scuole superiori.

Insieme con le congratulazioni e i complimenti, alle vincitrici sono state poste delle domande riguardo all'esperienza appena conclusa e in merito al loro futuro.

Queste le domande alle quali si sono sottoposte e le relative risposte: Rifaresti le medie a Gonars? Perché? Cosa farai dopo le medie? Cosa ti piacerebbe fare da grande?

Battistello risponde che i professori delle medie di Gonars sono in gamba e che rifarebbe le medie qui perché qui ha trascorso molto bene questi tre anni; anche la Strizzolo afferma di

essersi trovata molto bene e di aver avuto dei bravi insegnanti; Elena Ascanio rifarebbe le medie a Gonars perché qui è cresciuta imparando materie nuove e, anche se a volte la voglia di andare a scuola non ce l'aveva, le medie sono state un'esperienza interessante.

Per quanto riguarda il futuro scolastico Battistello e Strizzolo sono orientate a iscriversi al liceo scientifico Marinelli di Udine, mentre la scelta della Ascanio è per l'Istituto Tecnico Einaudi di Palmanova, in quanto desidera imparare il tedesco e lo spagnolo, oltre al fatto di essere molto interessata alle materie economiche.

Lo sguardo proiettato al futuro della vita si rivela invece più incerto e ancora indeciso, tranne che per Elena Ascanio che, al di là dell'incertezza, esprime il desiderio di poter lavorare come segretaria per una agenzia di viaggi.

Un brindisi finale ha suggellato la breve cerimonia, che si è conclusa esprimendo alle vincitrici e alle loro famiglie l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni. Da parte del Salotto va un sincero ringraziamento per la collaborazione al Consiglio d'Istituto di Gonars e al Dirigente Prof. Gilberto Della Negra.

Elisetta Moretti



LE TRE GIOVANI VINCITRICI: (da sinistra) Benedetta Strizzolo, Anna Battistello e Elena Ascanio.

Sono arrivati i 18 anche per noi del 1998

Come da ricorrenza anche quest'anno si è volta la cerimonia della consegna della carta costituzionale ai neo-diciottenni, in questo caso a noi ragazzi del 1998, organizzata dall'amministrazione comunale con la partecipazione delle associazioni presenti sul territorio.

Tutte le organizzazioni presenti: i Donatori di sangue, la Protezione civile, il Salotto e il Gruppo Alpini, Commissione Pari Opportunità e Munus invitandoci a partecipare alle loro attività di volontariato per la comunità, ci hanno fatto notare che essere maturi e responsabili significa anche riuscire a mettere a disposizione tempo ed energie per il prossimo. Con questa presa di coscienza, cercheremo di collaborare attivamente con tali associazioni per ottenere migliori risultati nel volontariato.

Il 2 giugno 2016 è stata una data im-



portante per noi giovani maggiorenni, ma prima di tutto per tutti i cittadini italiani, in quanto è stato il settantesimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana e di conseguenza anche della prima volta in cui le donne sono state chiamate a votare.

Per noi ragazzi neo diciottenni la consegna della costituzione simboleggia un maggior senso del dovere nei confronti del nostro Paese e dei nostri concittadini. In primo luogo, però, rappresenta per noi la consapevolezza che d'ora in poi, con la maggiore età, ogni scelta che faremo sarà una nostra responsabilità e influirà sul nostro futuro.

Grazie a questa giornata ci è stata data l'opportunità di ritrovarci come gruppo. Avendo scelto tutti strade diverse, com'è anche normale che sia, ci siamo un po' persi, ma con questa ricorrenza, con gli incontri organizzati tra di noi, per scrivere il discorso per la giornata e per scrivere questo articolo, ci siamo riavvicinati. Inoltre abbiamo potuto fare un collegamento skype con il nostro amico e coetaneo Filippo Di Bert, che ha trascorso l'anno di studio all'estero, in America.

Fin da piccoli bramavamo e desideravamo con trepidazione l'arrivo degli auspicati diciotto anni e finalmente sono arrivati! E con loro tutte le possibilità di essere autonomi e intraprendenti e, prima tra tutte, quella di ottenere la patente di guida, da tutti molto desiderata.

Insieme a tutto ciò non mancano di certo i racconti dei nonni e dei parenti, a volte divertenti a volte un po' noiosi, e tutte le raccomandazioni che di sicuro ci persegui-

teranno ancora per molto tempo, ma saranno sempre beneaccette.

Quando eravamo bambini, ci sentivate tanto chiedere chi saremmo voluti diventare da grandi, quali imprese eroiche avremmo voluto affrontare, e quale importante mestiere avremmo voluto fare: chi l'astronauta, chi il presidente, chi la maestra e chi semplicemente voleva viaggiare e visitare il mondo. Ebbene ora abbiamo tutte le carte in regola per realizzare i nostri sogni nel cassetto e inventarne di nuovi, per crescere e maturare ancora. Nonostante ora ci siano state fatte notare tutte le responsabilità che d'ora in poi avremo, vogliamo comunque vivere la maggiore età almeno per un po' con spensieratezza, perché ancora ci sentiamo in parte bambini, e voi comprenderete che ancora un po' lo siamo. Di fatto tutti questi doveri non li sentiamo, e in fondo è bello, perché avere le libertà di un adulto, ma sentirsi ancora un po' piccoli e spensierati, ci fa vivere la nostra età pienamente, come avrete sicuro fatto anche voi, e questo -dovete ammetterlo- a voi adulti manca, e ce lo invidierete un po' perché per voi, ora, è solo un bel ricordo da raccontarci.

Essendo giovani, pieni di energie con tanti sogni e aspettative, non vediamo l'ora di poter viaggiare, scoprire il mondo ed affrontare tutte le opportunità e le sfide che la vita ci presenterà, così magari tra qualche anno, sempre qui, ve le potremo raccontare, e chissà che qualcuno dei nostri grandi sogni di bambino si possa avverare.

Ringraziamo l'Associazione culturale di Fauglis e l'Associazione "Amis dal Disu" per il rinfresco offerto.

Rinnovo cariche AFDS

Il 25 giugno si è svolta la 44^a Festa del Dono della sezione comunale AFDS di Gonars nella frazione di Ontagnano, in collaborazione con l'associazione locale "Insieme".

In tale occasione si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio direttivo per il quadriennio 2016/2020.

Le votazioni hanno decretato la riconferma del presidente Lucio Todon. Alla carica di vicepresidente Abramo Piu; Marco Tavaris come Rappresentante dei Donatori e Angela Schiff alla segreteria. Di seguito i consiglieri: Marco Baggio, Lorenzo Baggio, Luca Franco, Sergio Pettinà, Giacomino Del Frate, Gabriele Ioan, Stefano Cocetta, Carmelo Buscemi e Lucia Moretti. Come revisori dei conti sono stati scelti Giuliano Moretti e Sergio Budai.

Durante la serata sono stati consegnati i diplomi ed i riconoscimenti ai donatori benemeriti.

Inoltre il Vicepresidente provinciale, nella sua relazione, ha sottolineato la carenza di donazioni e in particolare di nuovi donatori. È preoccupante constatare che i volontari attivi nella fascia di età tra i 60 e i 65 anni siano il doppio di quelli tra i 18 e i 25. Pertanto invitiamo le nuove generazioni ad aderire a questa iniziativa sociale.

Il Presidente Lucio Todon

Gonars in grigioverde...

La storia è uno strumento prezioso per capire il presente ed imparare dagli errori del passato, il suo fine è dunque quello di aiutarci sia a vivere nel mondo attuale, sia ad affrontare meglio il futuro grazie a secoli di esperienza. Essa ha molto da insegnare all'uomo di oggi e dovrebbe far parte della cultura di base di ciascuno.

Ecco allora che, il valore della conoscenza con riguardo al ruolo dei valori umani, assume oggi un'importanza fondamentale. Il passaggio dal ricordo, dalla narrazione alla memoria, alla storia, alla riflessione, è un processo che deve avvenire tramite il contributo di tutti: Scuole, Istituzioni, Associazioni, singoli individui.

Nasceva così, un anno fa, il progetto "Per non dimenticare". Ed è grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale, degli istituti scolastici e del contributo regionale, che è stato possibile realizzare gite sui luoghi della grande guerra, serate storiche ed infine la stesura del libro "Gonars in grigioverde... Per non dimenticare", una raccolta di memorie scritte, fotografie e reperti storici dei combattenti gonaresi che dal 1911 al 1945 si sono sacrificati per la patria.



La commissione storica, formata dagli Alpini Alessio Tondon, Giampietro Tonizzo, Denis Tirelli, Onorio Dose e Giovanni Ciroi, supportata da tutto il gruppo di Gonars si è prodigata ad organizzare, gestire e realizzare tutte le attività inerenti al progetto. In particolare modo a ricercare, studiare, rielaborare e raccogliere in un testo organizzato, soprattutto a memoria futura delle giovani generazioni, testimonianze, immagini, notizie e storie di quei tempi tragici. Abbiamo cercato di raccontare gli eventi con sincerità e rispetto per tutte quelle famiglie che hanno sofferto e si sono sacrificate nell'intento di proteggere la nostra Patria con Fedeltà e Onore.



La conclusione di questo progetto comincia con la tanto attesa realizzazione e presentazione del libro avvenuta ufficialmente sabato 28 maggio, presso la palestra comunale di Gonars. Ha visto la partecipazione di ben più di 250 persone: tra i presenti tantissime autorità, il sindaco di Gonars Marino Del Frate, il vicepresidente del Consiglio regionale Paride Cargnelutti, il presidente della sezione ANA di Palmanova Luigi Ronutti, il sindaco del comune di Castelgomberto, gli assessori del comune di Gonars, il capogruppo della sezione ANA di Valle di Castelgomberto e molti rappresentanti delle associazioni gonaresi.

Tutti in piedi: ha inizio la serata con l'inno di Mameli cantato dal fantastico coro sezionale "Ardito Desio" che, sotto la guida del maestro Nazzario Modesti, ci ha deliziato l'udito e riempito il cuore di emozioni durante la serata.

Coordinata dall'alpino Denis Tirelli la serata continua con la presentazione del progetto e dopo i saluti ai presenti è il momento di chiamare sul palco il presidente del gruppo di Gonars Paolo Zoratti. Nel suo discorso si percepisce l'emozione di chi, alla guida di un gruppo straordinario, sa di aver raggiunto obiettivi altrettanto straordinari. Nelle sue parole solo elogi e ringraziamenti per tutto il gruppo. Seguono gli interventi del Sindaco e del vicepresidente del consiglio regionale.

Si passa alla narrazione del libro con il nostro giovane Alpino Giovanni Ciroi, appassionato di storia: è lui che ha coordinato le ricerche, redatto i testi e curato l'impaginazione del libro, ed ora ha la responsabilità di presentare il libro alla popolazione di Gonars. Sicuramente emozionato, ce l'ha messa tutta e ci è riuscito. Non era cosa facile. Riportare dettagli con dovizia di particolari è un rischio, ma catturare l'interesse con aneddoti, pause calcolate ed escursioni vocali è stata la mossa vincente. Il libro, composto da più di 250 pagine, è suddiviso in 7 periodi storici a partire dalla guerra Italo-Turca fino alla campagna di Russia e raccoglie le memorie di 87 militari.

In chiusura i ringraziamenti a tutti i presenti, ma in particolar modo alle famiglie dei Combattenti che molto cordialmente hanno contribuito a fornire informazioni, foto e materiale riguardante i loro cari. Scusandoci con chi purtroppo non è stato inserito in questa prima edizione, rinnoviamo l'invito a continuare a fornirci testimonianze, immagini, notizie e quant'altro risultato utile da inserire in una prossima edizione aggiornata. La chiusura della serata viene affidata al coro con la bellissima "Stelutis Alpinis".



Music Science Children Lab

Un'importante collaborazione vedrà protagonista l'associazione C.E.Di.M. nel nuovo anno scolastico. La nostra associazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Fisica e Matematica, terrà un corso di formazione per i docenti delle scuole primarie dei quattro Istituti comprensivi con noi convenzionati. Il progetto avrà inizio ad ottobre e si concluderà ad aprile 2017.

Ha una forte connotazione innovativa: prevede un'interazione continua tra scienza e musica per sviluppare nei docenti e nei bambini un approccio scientifico e interdisciplinare (musica, matematica, scienza e medicina). Il corso sarà tenuto da un'équipe di professionisti del mondo della didattica educativa e della medicina, avrà valenza di ricerca e comporterà un coinvolgimento delle classi dei docenti iscritti, che potranno fruire in orario curricolare di laboratori scientifici, di supporto operativo, di video tutorial gratuiti, di nostri esperti di musica nelle loro classi, di materiale multimediale elaborato appositamente. Le classi partecipanti verranno coinvolte in uno splendido concerto

conclusivo. L'Istituto Comprensivo, grazie al progetto, potrà fruire sul proprio territorio Comunale, della mostra GEI Giochi Esperimenti Idee dell'Università di Udine illustrata gratuitamente da una guida (febbraio/marzo/aprile). La mostra sarà visitabile gratuitamente anche dalle famiglie in orario extra curricolare. I sei incontri formativi per i docenti saranno tenuti sia presso l'Università, sia presso la sede del Centro Civico di Fauglis. Un'importante possibilità di diffondere una cultura scientifica verrà data a tutti i bambini delle scuole Primarie grazie alla musica!



cio scientifico e interdisciplinare (musica, matematica, scienza e medicina). Il corso sarà tenuto da un'équipe di professionisti del mondo della didattica educativa e della medicina, avrà valenza di ricerca e comporterà un coinvolgimento delle classi dei docenti iscritti, che potranno fruire in orario curricolare di laboratori scientifici, di supporto operativo, di video tutorial gratuiti, di nostri esperti di musica nelle loro classi, di materiale multimediale elaborato appositamente. Le classi partecipanti verranno coinvolte in uno splendido concerto

Novità con la danza

Nuovi corsi dal 29 settembre presso la nostra associazione: la danzatrice e docente Elisabetta Spagnol terrà corsi di danza creativa, aperti a chi desidera toccare con mano la possibilità di un approccio innovativo alla danza. È possibile prenotare una lezione di prova gratuita domenica 25 settembre. La danza offre l'opportunità di esprimere le emozioni attraverso il movimento e favorisce una buona integrazione corpo-mente, perché aumenta la consapevolezza e le potenzialità espressive del linguaggio corporeo, immergendoci in una relazione profonda e naturale che libera dalle barriere soggettive, culturali e sociali insite nella comunicazione verbale. Sono quattro i corsi proposti: bambini 6-9 anni, adolescenti 10-14 anni, ragazzi 15-18 anni e adulti. Per informazioni e iscrizioni www.cedim.org o contattaci a segreteria@cedim.org o 347.7475270. La lezione gratuita del 25 va prenotata.

Tamara Mansutti - *Direttrice C.E.Di.M.*

Antognàn in Fièste, sempre nella migliore tradizione...

Anche quest'anno l'obiettivo di ravvivare l'intero borgo di Antognan è stato raggiunto con successo... Paesani partecipi, allegri, e molto ben disposti hanno dato vita a una "due giorni" davvero da ricordare...

Rispetto alle edizioni precedenti, quella dell'1 e 2 luglio scorso si è dimostrata ancor più ricca in quanto a bellezza e originalità di allestimenti, arredi e decori delle varie borgate, che hanno coinvolto ancor di più l'ingegno e la fantasia degli abitanti. Suddivisi e organizzati in 7 comitati diversi, ognuno con il proprio capoborgo, hanno iniziato i preparativi già dal mese di marzo, mettendo a punto idee e novità, per vestire a festa ogni singola contrada di Ontagnano. Per l'occasione è stata anche organizzata la presentazione ufficiale dei simboli dei borghi, la domenica precedente i festeggiamenti, con un simpatico corteo che in prima serata si è soffermato in Piazza Cesare Battisti, per poi sfilare lungo il paese.

Una serata davvero alla grande quella di venerdì, complici anche il bel tempo e le attesissime sfide al calcio-balilla vivente tra le squadre dei borghi. Un po' meno festosa la serata successiva, complice anche l'interminabile quanto sfortunata partita dell'Italia per la qualificazione alla fase finale del Campionato Europeo 2016, seguita in sagra dallo schermo. I momenti più belli e condivisi però sono stati quelli della mattinata del sabato, con il cor-

teo itinerante della giuria dei borghi, partito alle 9 del mattino e fermatosi poi in ogni singola contrada, dove ogni Comitato aveva allestito un variegato buffet, offerto a tutti i visitatori e compaesani che seguivano la giuria in bicicletta. Il ritrovo finale, affollatissimo, è stato poi in Piazza Cesare Battisti, dalle 11.30 fin quasi alle tre del pomeriggio, per l'attesissimo "Aperitivo dei Borghi". Mai così difficile si è dimostrato quindi il responso della giuria sulla bellezza e originalità degli allestimenti: un quasi ex-aequo, su cui l'hanno spuntata il Borc dai Sus, con un riconoscimento particolare, e il Borc Sbregat con l'aggiudicazione del titolo "Borgobello 2016". Il Palio dei Borghi, sulle sfide a calcio-balilla vivente, è andato anche quest'anno al Borc dai Siòrs.

Grazie a duç e, come simpri, a riviòdisi cà di un àn!

Claudio Giuseppe Milocco



Vrhnika, 70° della famiglia di caccia

Domenica 26 giugno una delegazione di cacciatori della nostra Riserva si è recata a Vrhnika, per festeggiare il 70° anniversario della fondazione della famiglia di caccia slovena.

Giunti a Vrhnika in tarda mattina, siamo stati accolti come sempre a braccia aperte con i convenevoli di rito, nell'affascinante atmosfera della casa di caccia, immersi nel verde dei boschi sloveni. La cerimonia è iniziata dopo l'arrivo alla spicciolata di tutti i componenti della famiglia di caccia e delle famiglie presenti nel territorio di confine, tutti con la tipica divisa e gonfalone a presentare i loghi e gli stemmi dei loro circoli. Ci hanno messo a disposizione una bravissima interprete, Katarina, che ci sentiamo di ringraziare per l'assistenza assieme all'amico Ales, che parla bene l'italiano.

Il Presidente sloveno ha introdotto la celebrazione con una relazione sull'attività svolta in questi settant'anni, un lungo periodo che ha visto mutare l'ambiente, il territorio e le tecniche di gestione faunistica venatoria. L'antropizzazione ha colpito anche il loro ecosistema: anche se gli ettari di bosco sono ancora numerosi, tuttavia la piccola selvaggina ha subito un calo notevole, favorendo la maggiore presenza degli ungulati. Purtroppo gli incidenti stradali, nonostante il controllo e l'informazione, sono ancora molti e influiscono negativamente sul controllo e la gestione della selvaggina. La relazione è stata molto interessante e ha coinvolto i presenti in un'analisi molto dettagliata delle attività svolte in tutti questi anni. In seguito sono intervenuti il gestore della riserva e il responsabile del settore caccia della provincia, nonché i presidenti di tutte le famiglie di caccia invitati per l'occasione. La parola, poi, è passata agli ospiti: a nome della Riserva di Caccia di Gonars, il vicedirettore Roberto Ronutti ha portato i saluti del Direttore, che per motivi familiari non ha potuto essere presente, del sindaco Marino Del Frate e dell'assessore Alberto Budai. Dopo i doverosi



ringraziamenti per l'invito è stato piacevole ricordare quanti anni fa, ormai, è nato il gemellaggio con la famiglia di caccia di Vrhnika. Erano gli anni Ottanta quando per la prima volta siamo stati invitati nella cittadina slovena, con l'allora sindaco Guido Toso, ed una delegazione di cacciatori, accompagnata dal direttore di allora, Giovanni Milocco, si è recata a Vrhnika a sottoscrivere il gemellaggio. Da allora tante cose sono cambiate e tanti anni sono trascorsi; abbiamo voluto ricordare anche chi non c'è più e in particolare modo Antonio Semrl, colonna portante della loro associazione e legante storico con la nostra cittadina gonarese. Oramai, dopo tanto tempo, non esiste solo la passione per la caccia, che ci unisce, ma sono nate profonde e durature amicizie, che hanno legato e continuano a tenere unite le nostre famiglie, come hanno ricordato con parole calde e commoventi anche i direttori delle gestioni precedenti, Gabriele Cecotti e Giovanni Milocco. Alla fine non è potuto mancare il nostro presente, un bellissimo quadro in rame prodotto artigianalmente da un artista friulano, rappresentante la scena di caccia di S. Uberto, il patrono dei cacciatori. A conclusione della cerimonia i canti del coro e le note dei suonatori di corno hanno contribuito a rendere emozionante questo momento solenne. I festeggiamenti sono proseguiti con il momento conviviale e la degustazione di un delizioso goluash di capriolo, preparato in maniera eccezionale dai cuochi dell'associazione. Nel ringraziare gli

amici sloveni per l'ospitalità, ci siamo lasciati con un arrivederci all'11 settembre, invitandoli a festeggiare a Gonars il nostro 50° anniversario della fondazione della nostra Riserva di caccia.

Marching band: corsi musicali 2016-'17

Dopo l'ottimo riscontro ottenuto dai centri estivi organizzati in collaborazione con le associazioni "Le Androne", "Amis dal Disu" e "Fox Company events", la Filarmonica Comunale Michele Filippo Marching Band di Gonars organizza per l'anno scolastico 2016-2017 i corsi rivolti a tutti coloro che vogliono intraprendere un percorso musicale, volto allo studio degli strumenti facenti parte dell'organico della Marching Band. Le lezioni si svolgeranno in orario pomeridiano presso la palestra di base in via Venezia e saranno tenuti da insegnanti diplomati e con pluriennale esperienza in campo didattico.

La Marching Band ringrazia la Polisportiva Libertas Gonars e la ASD Comunale Gonars per la collaborazione instaurata nella divulgazione delle discipline musicali presso i loro iscritti.

Gli strumenti insegnati sono: tromba, trombone, clarinetto, sax, flauto, corno, flicorno, basso tuba, percussioni e batteria.

Per info: 345 4339000

Franco Tomasin - Presidente

L'associazione Amis Dal Disu è disponibile, come già avviene da due anni, a sostenere economicamente i ragazzi che si vogliono avvicinare al mondo bandistico attraverso contributi atti ad abbattere le rette di iscrizione favorendo così le famiglie in difficoltà economica. Per info: 345 4339000

il Comune informa

Palazzetto dello sport

Dopo un incontro tra il sindaco di Gonars e l'assessore regionale Santoro è stata definita finalmente la situazione contabile per il finanziamento del nuovo palazzetto dello sport a Gonars. La struttura, inizialmente pensata per un'ubicazione nell'area del campo di calcio in via Dante, nel corso degli anni è stata destinataria di tre contributi regionali assistiti da mutuo per un totale di 1.986.000 euro. Per avere a disposizione immediatamente detti importi avremmo dovuto accendere mutui ed avremmo avuto spese non sopportabili dal comune. Questa era una situazione delle opere pubbliche in cui versavano tutti i comuni del FVG, cioè essere assegnatari di contributi dilazionati nel tempo, quindi non spendibili. Ora il tutto è stato trasformato in fondi accessibili senza contrazione di mutui.

In accordo con le associazioni sportive e l'istituto scolastico, che ne saranno i maggiori fruitori e in condivisione con i consiglieri di minoranza, l'attuale progetto prevede il posizionamento nell'area delle scuole medie in continuità con l'attuale palestra di base. La regione ha convertito parte dei contributi destinati al comune nella somma di 700.000 euro in conto capitale, immediatamente spendibile per il progetto e il primo lotto dell'opera. Il secondo lotto, che completerà il manufatto, sarà finanziato con 800.000 euro provenienti dal Fondo Volano, che la regione ha sennatamente istituito per il completamento delle opere parzialmente finanziate e non concluse, per l'impossibilità delle amministrazioni comunali a chiuderle per indisponibilità economica o di spazi finanziari e che rappresentano un anticipo delle rate di cui noi siamo assegnatari. La redazione del progetto è stata affidata in questi giorni all'ing.

Gentili, già vincitore del bando per il primo progetto del palazzetto. L'inizio dei lavori è previsto per l'autunno del 2017.

Il prossimo anno abbiamo in programma con fondi derivati dai ribassi d'asta dei fossati di via Aussa, per circa 100.000 euro, di rimuovere la discarica di via Felettis, a Fauglis, che ci ha impedito di portare a termine la sistemazione idrogeologica della zona.

Le opere future non finanziate, ma sulle quali nutriamo forti speranze, sono il piano superiore del Gandin, per un finanziamento su progetti immediatamente cantierabili che la Regione ha già bandito e la rotonda di via Trieste, via De Amicis, via Cormons e via Torviscosa, per la quale c'è già un bando e uno studio di fattibilità, cui vorremmo partecipare.

Ma stando alle questioni attuali, come avete visto in queste pagine, nell'anno in corso concluderemo e pagheremo opere per un totale di circa 1.300.000 euro.

È chiaro che per avere a disposizione questi fondi, per la maggior parte sotto forma di contributo a fondo perduto, sono necessarie un'attenzione ai bandi, una velocità di risposta puntuale e un lavoro molto impegnativo di convincimento della bontà delle nostre scelte. La nostra compagine è riuscita a portare tutto questo a termine grazie al lavoro degli assessori, la collaborazione con gli Uffici, i progettisti e le imprese che ci hanno aiutati a ottenere questi risultati.

Marino Del Frate
Sindaco di Gonars

Situazione ecopiazzola

Il comune di Gonars è assegnatario di un contributo provinciale di 100.000 euro sul capitolo per l'adeguamento e la sistemazione dei centri comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Destinataria dei lavori l'ecopiazzola di Via Molini, che necessita di interventi per migliorare l'accessibilità viaria asfaltando le vie di accesso, di adeguata illuminazione notturna, di una razionalizzazione dei canali di smaltimento dei liquidi e, se del caso, di aumentare il numero dei contenitori per una raccolta differenziata più spinta.

Con questi fondi sarà possibile migliorare la fruibilità del servizio per i concittadini anche nelle ore serali invernali, si garantirà uno smaltimento dei liquami più corretto e si potranno ulteriormente migliorare i volumi della differenziata.

Verrà presa in considerazione l'opportunità di una videosorveglianza per prevenire atti vandalici, furti e conferimenti irregolari, come recentemente si è verificato in occasione del rinvenimento nelle vicinanze della rete di recinzione di alcune lastre di amianto.

Ricordo alla popolazione che la raccolta della carta non viene più eseguita con il metodo porta a porta, ma a mezzo raccolta negli appositi bidoni, presso i diversi punti di raccolta che sono stati aumentati. Sono state inoltre aggiunte campane del vetro presso il parcheggio Gandin, nel quale

è stata inserita una nuova postazione con raccolta di carta, imballaggi, indifferenziata e l'eliminazione dei cassonetti dal parcheggio degli alpini, ricoverandoli nelle vicinanze, in una posizione meno impattante alla vista.

Dal punto di vista educativo, nel mese di aprile si è svolta la giornata ecologica, in collaborazione con Protezione Civile, Alpini e Cacciatori, cui hanno partecipato circa 50 persone tra adulti e bambini: una piacevole camminata ha portato i partecipanti dal parco dei tigoli al parco del Corno, con tappa presso l'eco-piazzola di via Molini, dove sono state illustrate in maniera pratica ed esauriente le diverse tipologie di conferimento dei rifiuti, valorizzando l'aspetto della raccolta differenziata.

Igliff Prez
Assessore all'ecologia e ambiente

A proposito di mensa...

Dal mese di febbraio la Commissione Mensa è diventata operativa. Essa è costituita dal Dirigente scolastico, il Sindaco e l'assessore all'istruzione, un insegnante e un genitore per ogni ordine di scuola (scuola dell'infanzia e primaria). A questi componenti si affiancano alcuni "assaggiatori", genitori che si sono resi disponibili ad effettuare i controlli e a redigere le schede di osservazione, che vengono poi

spedite alla ditta che ha l'appalto. Da gennaio a giugno sono state effettuate cinque visite nelle mense scolastiche sia della scuola d'infanzia che primaria e tre incontri di commissione; in uno di questi era presente anche la referente della cooperativa che ha gestito la mensa in questi ultimi anni. A lei sono state rivolte domande e precisazioni, per soddisfare le esigenze emerse durante gli assaggi, o scaturite da richieste pervenute dai rappresentanti dei genitori o dai genitori stessi. Alcune riguardavano la variazione del menù o alcune portate particolarmente poco gradite dall'utenza. Recepite le richieste dalla ditta appaltatrice, si sono quindi apportate, nel limite del possibile, alcune piccole modifiche. Per quanto riguarda i locali, la nostra amministrazione, consapevole del numero crescente degli alunni della scuola primaria che usufruiscono del servizio mensa (v. tempo pieno), si sta dando da fare per recuperare contributi e finanziamenti per realizzare un vecchio progetto che univa i due plessi scolastici. Questa nuova costruzione potrebbe ospitare i locali della mensa, evitando sovraffollamenti, eventuali doppi turni e spostamenti degli alunni presso la sede attuale della mensa nella scuola secondaria, particolarmente problematici in caso di maltempo. Tornando alla neo-costituita Commissione mensa, voglio sottolineare come l'impegno dei genitori nella scuola non vada visto come un'intromissione o un semplice controllo; è un modo per "sentire" la scuola come qualcosa di vicino e di "proprio", un bell'esempio da dare ai nostri ragazzi, che spero venga colto da altri volenterosi genitori per la tanto attesa costituzione del Comitato genitori!

Cristina Stradolini
Assessore all'istruzione

Protezione civile

In seguito agli eventi atmosferici recenti, caratterizzati da notevoli e inusuali precipitazioni, l'edificio di proprietà del comune di Gonars, sito in piazza Cesare Battisti nella frazione di Ontagnano, ha subito importanti danni, causati dalle infiltrazioni di acqua che ne hanno compromesso la stabilità.

Si sono aperte delle crepe nei muri portanti e si sono staccati alcuni frammenti di muro con crolli parziali, creando una situazione di pericolo statico.

L'edificio si affaccia su un parcheggio pubblico di proprietà comunale, molto frequentato, creando un serio pericolo sia per i mezzi che per le persone che quotidianamente ne fruiscono.

Inoltre è separato da una ventina di centimetri da un condominio, i cui abitanti, per accedere al loro stabile, devono attraversare l'area del parcheggio pubblico molto vicina ai muri pericolanti.

Pertanto abbiamo chiesto una verifica della situazione da parte della protezione civile per un intervento urgente di demolizione dell'edificio, configurandosi di fatto una situazione di pericolo per la pubblica incolumità. La protezione civile regionale ha reso disponibili 85.000 euro per sostenere la spesa della demolizione, visto che tale onere non sarebbe sostenibile dalle casse comunali. Il lavoro è stato affidato con procedura d'urgenza a una ditta del luogo.

Ringraziamo la Protezione Civile per il rapido e incisivo intervento, ancora una volta teso a scongiurare pericoli incalcolabili per i nostri concittadini.

Alberto Budai
Assessore alla protezione civile e frazioni

Gandin: il punto della situazione

Approfitto di queste colonne per rendicontare alla comunità la situazione del centro per anziani Gandin.

Questa amministrazione ha ricevuto un contributo regionale complessivo di 209.000 euro. Al momento

abbiamo in casa mobili per 110.000 euro e stiamo per spenderne altri 87.000, per il completamento di arredi esterni ed interni che arriveranno a settembre. Le criticità sul sollevamento delle piastrelle dei terrazzini e ammaloramento delle travi, che hanno tenuto col fiato sospeso la nostra amministrazione, si sono risolte. Questi vizi occulti sono stati riconosciuti dalle ditte costruttrici, che si sono impegnate per iscritto a risolverle in tempi brevi senza oneri per il comune. Nel recente Consiglio comunale sono stati stanziati 40.000 euro dall'avanzo di amministrazione 2015 più 28.000 dal fondo pluriennale vincolato per il completamento dei lavori residuali, ma importanti (che non sono stati fatti prima perché non si aveva la copertura finanziaria al momento della conclusione dell'opera) e quale quota comunale di compartecipazione al contributo regionale sugli arredi. Lavori sono in esecuzione in questi giorni e speriamo si concludano completamente per l'autunno. Il progetto operativo ed innovativo per il funzionamento del centro diurno, che ricordiamo ci è stato richiesto nei particolari dalla regione solo nel mese di aprile del 2016, è cominciato con un censimento delle criticità dei possibili fruitori da parte dell'assistente sociale e prosegue con una richiesta alla Regione di dislocare un Funzionario competente nel comune di Gonars per aiutare a rendere operativo il piano strategico già messo a punto a grandi linee dalla Giunta e che dovrebbe essere pronto per ottobre.

Daniela Savolet
Assessore al sociosanitario

Opere pubbliche a Gonars

In questi giorni nel nostro comune sono aperti moltissimi cantieri per opere pubbliche che i nostri concittadini attendevano da tempo. In atto il posizionamento dei punti luce con nuovi pali e lampade led in via Corno, via Aussa, via Torviscosa, via Trieste, via Palmanova e nei pressi della Ancona ad Ontagnano, per un totale di 40.000 euro. Sta per finire la messa in opera del campo di erba sintetica presso il campo sportivo di Gonars, di ampie dimensioni, per permettere allenamenti e tornei omologati, per un importo di 66.000 euro. Abbiamo predisposto anche il sistema illuminante che porteremo a termine quando avremo i fondi. Attivissimo il cantiere nelle scuole medie che concluderà, prima dell'inizio delle lezioni, la sistemazione del tetto, sia quello della scuola propriamente detta sia quello della palestra, la sostituzione di tutti gli infissi esterni con modelli ad alta coibenza (aule e palestra, il rifacimento del cappotto, la sostituzione dei corpi illuminanti con sistema LED, il tutto senza oneri per il comune di Gonars perché siamo stati assegnatari di un contributo regionale sull'efficiamento energetico a fondo perduto per 400.000+192.000+192.000 euro).

Sono in dirittura d'arrivo in questi giorni i lavori di completamento della sede della Protezione Civile comunale con confezionamento del recinto e dei cancelli, completamento dell'impianto elettrico, di videosorveglianza e di allarme per 55.000 euro. Tra pochissimo partiranno gli asfalti per il completamento della parte finale di Via Corno e via Bellini per un totale di 137.000, che riqualificheranno quella parte del capoluogo che versava veramente in pessime condizioni quanto ad infrastrutture. Siamo vincitori e assegnatari di un contributo di 800.000 euro (ancora non finanziato, ma che lo sarà certamente nel prossimo anno) da spendere sempre sull'efficientamento energetico delle scuole, che ci permetterà di sostituire le caldaie e la rete di riscaldamento degli edifici scolastici. Valuteremo l'opportunità di un impianto di riscaldamento e di condizionamento centralizzati, nell'ottica di un contenimento dei costi energetici e di manutenzione più spinti possibile.

Ivan Boemo
Assessore ai lavori pubblici e Vicesindaco

Una rinascita a lungo richiesta

Dopo un lungo periodo d'inattività istituzionale, mercoledì 22 giugno, l'Associazione storica gonarese si è ufficialmente ricostituita grazie all'approvazione di nuovi statuti da parte dell'Assemblea dei soci e per l'occasione ha scelto come nuovo nome quello di "Associazione storico-culturale Stradalta di Gonars".

Questo ritrovo da tempo atteso, sia da parte dei singoli soci che dall'amministrazione comunale, è stato il frutto di un lungo lavoro di riorganizzazione interna, di ampliamento del numero dei suoi membri, di speranze, ma ancor più di valide proposte, che vedranno l'Associazione impegnata nel prossimo futuro nel tentativo di offrire al pubblico gonarese – e non solo – un piano di attività culturali che possa coinvolgere il maggior numero possibile di persone.

Qualche mese fa, parlando con alcuni amici e persone del paese, mi sono reso conto che pochi o pochissimi erano a conoscenza dell'esistenza del nostro gruppo. Perciò, prima di proseguire, cerchiamo di dare una risposta a un quesito che penso sorgerà spontaneo a chi leggerà queste righe: che cos'è "Stradalta"?

"Stradalta" nacque nel "lontano" 2007 come associazione storica, con il sostegno del Comune di Gonars e per iniziativa del nostro compaesano **Alex Cittadella**, in collaborazione con il prof. **Valerio Marchi**, ebraista e noto studioso di storia contemporanea.

La scelta del nome non è casuale: la denominazione di Stradalta è stata tratta dall'omonima **antica via di comunicazione che si estendeva lungo la Bassa Friulana, denominata anticamente anche strata hungarorum (strada degli Ungari) e conosciuta oggi come strada Napoleonica.**

Negli anni a cavallo tra il 2008 e il 2009, ai due fondatori si unirono altri studiosi di diversi ambiti, tra i quali ricordiamo **Ermanno Dentesano**, studioso di toponomastica friulana, **Masimo De Sabbata**, ricercatore storico, e le gonaresi **Francesca Ciroi** (archeologa), **Annalisa Schiffo** (archivista) e **Sara Maria Marcolini** (laureata in Lettere). Gli obiettivi primari dell'Associazione, validi ora come allora, sono la promozione e la partecipazione

ad attività e dibattiti, conferenze di carattere storico-culturale, attività di pubblicazione inerenti al territorio di Gonars, le zone limitrofe e, più in generale, di ambito regionale.

L'attività di pubblicazione venne iniziata negli anni 2008/2009, con i primi due numeri della rivista, anch'essa denominata Stradalta, in collaborazione con la casa editrice KappaVu di Udine. Furono inoltre presentati al pubblico alcuni lavori curati dai singoli soci, come quelli di **Ermanno Dentesano sulla toponomastica**, o biografie di persone illustri, come quella del **medico ebreo Ettore Sachs, curata dal prof. Valerio Marchi** e presentata anche in una serie di conferenze all'estero.

Venne inoltre imbastito nel 2010 un **progetto di ricerca sul campo di internamento di Gonars**, curato da Annalisa Schiffo e Francesca Ciroi, volto alla raccolta di testimonianze orali delle persone anziane che vissero da giovani la presenza di tale campo. Fu in quell'anno che, ancora studente all'Università di Trieste, ebbi modo di entrare a far parte di "Stradalta".

Le attività furono purtroppo interrotte per diversi motivi di carattere burocratico. Dopo un periodo d'intervallo durato qualche anno, nel 2015 l'associazione ha preso parte al **progetto "Oltreconfine", promosso dal comune di Palmanova, con la partecipazione di altri 11 comuni della Bassa friulana**, il cui primo spettacolo è andato in scena proprio nel nostro comune lo scorso 24 giugno. I lavori di preparazione di questo progetto sono stati l'occasione per rientrare in scena, questa volta in maniera più determinata e con la volontà di porsi in un contesto regionale come punto di riferimento delle attività culturalmente rilevanti del territorio.

Nel febbraio 2016, infatti, in occasione di una serata culturale tenutasi a Fauglis sul tema delle giornate della Memoria e del Ricordo, ebbi modo di prendere parte al dibattito storico assieme al noto studioso di storia prof. Gianni Bellinetti, e alla dott.ssa Giorgia Gollino del Circolo culturale Trevisan di Palmanova.

Il piano delle attività associative è attualmente in corso di organizzazione. Nel mese di agosto, il nuovo Con-

siglio Direttivo si è riunito per strutturare un calendario dei prossimi eventi, del quale diamo un'anteprima. Le proposte hanno ottenuto l'approvazione unanime dell'Assemblea dei soci e prevedono **una serie di conferenze itineranti sulla storia ebraica, a partire dalla giornata della Memoria del gennaio 2017.** Verrà inoltre dato spazio a una serie di serate culturali a tema vario, in collaborazione con altri enti e istituzioni regionali, come la Società Filologica Friulana, la Fondazione CRUP e l'Associazione Emilio Salgari di Udine. In tali serate, attualmente in fase di organizzazione, verranno presentati alcuni interventi, come quello del prof. **Valerio Marchi sulla presenza del Wild West Show di Buffalo Bill a Udine nel 1906**, e la presentazione del libro **"La Banca e il ghetto. Una storia italiana (sec. XIV – XVI)"** del prof. **Giacomo Todeschini**, ebraista e storico del pensiero economico di fama internazionale. Verrà presentata la **nuova edizione del libro sul campo di aviazione di Fabio Franz**, saranno ripresi i lavori di pubblicazione della nostra rivista e del libro sul campo d'internamento di Gonars, oltre a dare spazio ai giovani studiosi che vogliano presentare il frutto delle loro ricerche universitarie.

Forti del sostegno del Comune, della partecipazione di numerosi simpatizzanti, e di un organico di soci che spazia da alcuni professori accademici a ricercatori, da studenti ad appassionati di storia, prendiamo un serio impegno nei confronti del pubblico gonarese e friulano. Con passione, determinazione e profusione di impegno, assieme a quanti vorranno e potranno collaborare con noi, cercheremo di adempiere un compito assai difficile per i tempi che corrono: portare la cultura, nel senso più ampio del termine, sulle tavole di tutte le persone.

Concludo infine con una citazione, tratta dal romanzo di Italo Calvino, *Il barone rampante*: **«Le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone».**